

Innovazione e ricerca, nuove sfide per l'agricoltura

Il Conaf attraverso il presidente Sisti ritiene indispensabile una profonda riforma strutturale

Negli ultimi anni l'attività agricola ha prodotto essa stessa molte innovazioni che non sono però state valorizzate a sufficienza. Come nel caso delle innovazioni di processo che hanno trasformato l'attività agricola arricchendola di attività congiunte (diversificazione, agriturismo, produzione energie rinnovabili), ma anche per le innovazioni di prodotto. Proprio l'innovazione e la ricerca saranno tra i temi al centro del XV congresso del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori



Andrea Sisti, presidente Conaf

Forestali in programma a Riva del Garda dal 16 al 18 maggio a pochi giorni dal lancio della campagna Coltiva la professione. «È il momento di pensare ad un nuovo concetto, ovvero promuovere il ruolo dell'agricoltura nell'innovazione e non più soltanto all'innovazione in agricoltura. - spiega il presidente Conaf Andrea Sisti - Riteniamo urgente e non più procrastinabile l'avvio di una politica volta a realizzare una profonda riforma strutturale. La ricerca agraria, in linea con le scelte dell'Unione Europea, avvalendosi delle nuove tecnologie abilitanti, deve considerare la produzione primaria e la filiera alimentare in stretta connessione con il territorio, la salute e l'energia». Tutti temi su cui i dottori agronomi e i dottori forestali italiani mantengono alta l'attenzione quotidianamente. «Come professionisti - spiega il presidente della Federazione Umbria Stefano Villarini - siamo impegnati su diversi fronti ma in questa precisa fase storica siamo preoccupati perché tantissime domande relative agli investimenti strutturali sul PSR 2007 - 2013 rischiano di non

vedere finanziati i loro piani, ed è paradossale se consideriamo che l'alto numero di domande dimostra, nonostante il periodo economico delicato, una grande vivacità delle imprese mantenendo l'agricoltura come settore primario». Ma innovazione deve poter far rima anche con sburocrazia delle procedure. Le attività delle imprese e dei professionisti, infatti, soprattutto nella loro fase iniziale vengono costantemente rallentati con il rischio di vederne allungare i tempi di esecuzione. Quella che invece sembra non mancare è la concertazione tra enti locali e professionisti. I dottori agronomi e i dottori forestali sono già componenti del tavolo delle costruzioni e presto potrebbero diventarlo anche per il tavolo verde che si occupa programmazione in ambito agricolo. «Il territorio - conclude Villarini - da un lato deve essere salvaguardato ma dall'altro deve poter svilupparsi in modo eco sostenibile».

Coltiv@laProfessione
EDIZIONE AGRONOMICI E FORESTALI 2013
 LA PROFESSIONE DI OGGI. AGRICOLTORI E FORESTALI